

Cod. Att.: 2.2.5  
Cod. Prest.: VIA\_001c  
Tipo Doc.: parere

Comunicazione interna

A Funzionario Istruttore del Servizio Territoriale  
Ing. Pasquale Gugliucci

e, p.c.

T.i.F. UOS Agenti Fisici

Dirigente della UOS Agenti Fisici  
Interdipartimentale TA-BR-LE

Dirigente della UOC Servizio Territorio  
Direttore del Dipartimento

**OGGETTO: D. Lgs. n. 152/2006, L. R. n. 26/2022. Istanza di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per incremento dei quantitativi di rifiuti inerti non pericolosi da trattare all'interno di un impianto ubicato in agro di Leverano, località "Specchia Nuova" - Proponente: PELUSO CAVA e RECUPERO S.r.l. - Contributo Istruttorio U.O. Agenti Fisici.**

**Rif.: Provincia di Lecce prot. n. 26294 del 25/06/2025, acquisito al prot. ARPA Puglia n. 38522 del 26/06/2025.**

Con la nota identificata in epigrafe, il Servizio Tutela Ambientale e Transizione Ecologica – della Provincia di Lecce ha comunicato l'avvenuta pubblicazione della documentazione predisposta dal Proponente per il procedimento amministrativo in oggetto consultabile al link<sup>1</sup>, di cui si fornisce il contributo specialistico in tema di Agenti Fisici per le componenti ambientali **"Rumore"** e **"Vibrazioni"**. La documentazione esaminata è stata la seguente:

- A. Rel. 1 Studio Impatto Ambientale – data emissione aprile 2025;
- B. Studio di Impatto acustico – data emissione 20/12/2024;

1/2

### SEZIONE 1 – Tematica Ambientale **"Rumore"**

Il progetto prevede l'incremento del quantitativo massimo annuo di rifiuti inerti non pericolosi gestiti, dalle attuali 30.000 tonnellate/anno a 50.000 tonnellate/anno con una potenzialità giornaliera di recupero pari a 160 t/giorno. L'azienda in oggetto ricade in area agricola del comune di Leverano, che non si è dotato di un Piano di Zonizzazione Acustica ai sensi del D.P.C.M. 14/11/1997<sup>2</sup> e L. R. n. 3/2002<sup>3</sup>. Pertanto, i valori limite da rispettare sono quelli di accettabilità definiti in Tabella 1 art. 6 del D.P.C. 01/03/1991<sup>4</sup> stabiliti per **"Tutto il territorio Nazionale"** e pertanto, pari a 70 dB(A) in periodo diurno e 60 dB(A) in periodo notturno. Un altro limite da rispettare si riferisce agli ambienti abitativi ed è il valore limite del criterio differenziale.

Lo studio di impatto acustico presentato, di cui al documento B in elenco elaborato dal TCA Dr. Gabriele Totaro, è stato realizzato eseguendo misure acustiche presso quattro punti di controllo posti lungo il perimetro della cava, con le modalità stabilite dal D.M. 16 Marzo 1998<sup>5</sup>, durante il normale funzionamento degli impianti in lavorazione, al fine di valutare lo scenario acustico di base e la conformità del sito produttivo attuale ai suddetti limiti di legge. Dall'analisi dei risultati ottenuti il TCA ha dichiarato che l'odierno sito produttivo non supera i limiti acustici stabiliti dalla vigente normativa in periodo diurno, tenuto conto che in periodo notturno l'attività in esame non è funzionante. Inoltre, dall'esame del documento A in elenco, si afferma che la portata dell'impatto dal punti di vista acustico è da considerarsi non significativa. Tutto quanto sopra richiamato, considerato che il

<sup>1</sup> [https://www.provincia.le.it/ver\\_peluso\\_leverano](https://www.provincia.le.it/ver_peluso_leverano)

<sup>2</sup> D.P.C.M. 14 novembre 1997 - Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore.

<sup>3</sup> LEGGE REGIONALE 12 febbraio 2002 n. 3 "Norme di indirizzo per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico".

<sup>4</sup> D.P.C.M. 1 marzo 1991 - Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno.

<sup>5</sup> D.M. 16 marzo 1998 - Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico.

procedimento è una verifica di assoggettabilità a VIA per un incremento di rifiuti inerti non pericolosi da trattare, che detto incremento potrebbe modificare il lay-out produttivo e di conseguenza il clima acustico di base considerato il probabile incremento del traffico veicolare degli automezzi in transito nell'area di influenza acustica del sito produttivo, al fine di esprimere un giudizio di compatibilità ambientale in relazione alla componente ambientale esaminata, si chiede di presentare la seguente documentazione:

1. **valutazione previsionale di impatto acustico in conformità alle norme UNI 11143-1<sup>6</sup> e UNI 11143-5<sup>7</sup>, compreso il traffico veicolare indotto, corredata dei dati acustici di tutte le sorgenti sonore che contribuiscono al rumore ambientale, delle mappe acustiche di rumore e della stima dei livelli sonori post-operam presso i ricettori individuati, al fine di accertare se il nuovo progetto è in grado di rispettare i limiti acustici di riferimento;**
2. **schede dei macchinari e/o attrezzature in esame funzionanti all'aperto, dalle quali si evince la conformità delle stesse al D. Lgs. 4/09/2002 n. 262<sup>8</sup> e all'art. 16 della L. R. n°3/2002.**

## SEZIONE 2 – Tematica Ambientale “Vibrazioni”

In relazione a tale tematica, considerato che dalla documentazione esaminata non risulta sia stata elaborata alcuna valutazione tecnica, **si chiede di integrare lo studio di impatto ambientale con una relazione circa i possibili effetti vibrazionali prodotti dai macchinari sugli edifici posti nelle vicinanze del sito produttivo in conformità alle norme UNI 9916<sup>9</sup>.**

Fatte salve le eventuali valutazioni dell'Autorità Competente, si trasmette per il prosieguo del procedimento in oggetto.

2/2

Il Funzionario Incaricato  
Dr. Antonio S. Renna  
(N°6784 Iscrizione ENTECA)

<sup>6</sup> UNI 11143-1 - metodo per la stima dell'impatto e del clima acustico per tipologia di sorgenti – Parte 1: Generalità - Marzo 2005.

<sup>7</sup> UNI 11143-5 - metodo per la stima dell'impatto e del clima acustico per tipologia di sorgenti – Parte 5: Rumore da insediamenti produttivi - Marzo 2005.

<sup>8</sup> DECRETO LEGISLATIVO 4 settembre 2002 n. 262- Attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto.

<sup>9</sup> UNI 9916 : 2014 – Criteri di misura e valutazione degli effetti delle vibrazioni sugli edifici.